

SEL

SOCIETA' ESCURSIONISTI LECCHESI

FONDATA NEL 1899

SEZIONE SCI DAL 1908

23900 LECCO via Rovereto 2 - Tel. e Fax 0341.283075 - e.m. sel.lecco@virgilio.it - www.sel-lecco.org

SULLA CIMA DI PIAZZO

Da una vita continuo ad asserire che i Piani di Artavaggio sono quanto di meglio gli appassionati di montagna possano ambire per appagare le proprie velleità sportive all'aria aperta. I vasti pianori offrono agli escursionisti le loro peculiarità in tutte le stagioni. Dalla primavera, quando si ammantano di variopinti crocus, per poi lasciare spazio a vasti tappeti di botton d'oro, genziane, rododendri e gigli rossi, al periodo estivo durante il quale gli appassionati botanici possono trovare rari endemismi, come la fritillaria, la sassifraga di Vandelli, il fiore della viceregina e la campanula d'Insubria. L'autunno, poi, è meraviglioso; in particolare, nel mese di ottobre quando nelle faggete frammiste ai sempreverdi abeti rossi il foliage raggiunge l'apoteosi. Poi, durante il lungo periodo di quiescenza vegetativa è il magico momento della neve.

Basta una bella giornata di sole per vedere quanta gente frequenta la rinomata località ed i suoi accoglienti rifugi. Dai semplici camminatori quasi sempre muniti di ciaspole, agli sci alpinisti che, specialmente ad inizio stagione, non disdegnano "farsi le gambe" lungo le affilate creste della Sodadura o lungo i dolci pendii della Cima di Piazzo, dove fanno a gara per lasciare

la propria "firma" nella neve polverosa. La facile vetta con l'onnipresente Madonnina è un rinomato punto panoramico. Nelle giornate terse offre una splendida veduta a 360 gradi sull'intero arco alpino e sulle montagne che circondano Lecco e la Valsassina. Per questo motivo è molto apprezzata dagli appassionati di fotografia che possono trarre innumerevoli spunti.

Un consiglio che voglio dare è quello di non aver premura; i soggetti cambiano continuamente, dalle numerose comitive che raggiungono la vetta con ogni mezzo, alla fauna alpina che, per esperienza personale, non manca; dai camosci, all'aquila reale che non di rado transita nelle ore più calde. C'è poi la possibilità di rimanere in vetta per poter ammirare le luci dorate del tramonto che, vi assicuro, è quanto di meglio si possa ammirare dalle nostre montagne. Occorre poi fermarsi a pernottare in uno dei tanti rifugi e, perché no, il mattino seguente ritornare in quota per poter immortalare le Grigne e il Resegone da una posizione privilegiata. Per di più, con dei colori che tutte le volte lasciano senza parole. La levataccia sarà sempre ben ripagata.

Mauro Lanfranchi

Notiziario SEL n. 2 Dicembre 2018

Direttore Responsabile Ornella Gnecchi

Autorizzazione Tribunale di Lecco 15/04/1948 - Arti grafiche Papini - Cisano Bergamasco

I Soci della Società Escursionisti Lecchesi sono convocati in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

presso l'Oratorio S. Luigi - Basilica S. Nicolò Lecco in prima convocazione alle ore 7,30 del giorno 09 febbraio 2019 e in seconda convocazione alle ore 18 del giorno 09 febbraio 2019 stessa sede, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- 1° Nomina del Presidente d'Assemblea e del Segretario.
- 2° Lettura del verbale della precedente Assemblea. Discussione ed approvazione.
- 3° Relazione morale per l'anno 2018 da parte del Presidente Mauro Colombo
- 4° Relazione finanziaria: Bilancio consuntivo 2018 e preventivo 2019 da parte del Tesoriere Giulia Gianola. Relazione del Revisore dei Conti Paola Beretta.
- 5° Discussione e votazione per l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria.
- 6° Presentazione del programma gite e manifestazioni sociali, "CamminaSel 2019". Lucilla Nava.
- 7° Presentazione programma festeggiamenti 120°.
- 8° Varie ed eventuali.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto Sociale "ogni Socio partecipante all'Assemblea, con voto deliberativo, ha diritto ad un solo voto. L'Associato può farsi rappresentare da un altro associato purché munito di delega scritta; ogni associato può essere portatore di una sola delega".

Il Presidente della S.E.L. Mauro Colombo

La tradizionale cena di compleanno della S.E.L. si terrà dopo l'Assemblea del 09 febbraio 2019: appuntamento alle ore 20 presso l'Oratorio S. Luigi - Basilica S. Nicolò Lecco. Prenotarsi in sede:

0341/283075 oppure e-mail a sel.lecco@virgilio.it

Mangioni Piero 333 6728862

Colombo Mauro 335 7487484

L'EDITORIALE

Dobbiamo purtroppo aprire questo nuovo numero del Notiziario con il commosso saluto ad una persona cara al nostro sodalizio. Per tanti anni rifugista dell'Azzoni e recentemente entrato a far parte del Consiglio della SEL, Maurizio Valsecchi ci ha prematuramente lasciati; ospitiamo alcuni ricordi.

Anche quest'anno sono proseguiti gli interventi per la conservazione ed il miglioramento dei nostri rifugi. Sono attività molto onerose sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista organizzativo i cui risultati però ripagano ampiamente l'impegno richiesto. Anzitutto il rifacimento del Bivacco Città di Lecco annesso al Rifugio Azzoni; oltre a fornire ora una degna possibilità di accoglienza anche durante i giorni di chiusura del Rifugio, i lavori hanno anche consentito la realizzazione di servizi igienici adeguati e soprattutto una spettacolare terrazza panoramica che valorizza la struttura. Sono stati invece completati al Rifugio Grassi i lavori di installazione del sistema parafulmini che mette ora in sicurezza l'intera struttura da un pericolo troppo spesso sottovalutato ma rilevante a quelle quote.

Come di consueto abbiamo poi dato ampio spazio ai resoconti delle gite sociali che quest'anno hanno sempre visto una numerosa partecipazione. Non mancano inoltre le lettere e le comunicazioni ricevute dai nostri soci.

Vorrei però sottolineare un evento significativo che ha coinvolto la nostra associazione cui abbiamo voluto dedicare spazio particolare: la premiazione dei soci che hanno festeggiato le loro "nozze d'oro" con la SEL. Un riconoscimento doveroso per ringraziarli della fedeltà dimostrata negli anni al nostro sodalizio. Pubblichiamo il messaggio ricevuto da uno dei premiati: commuove vedere tanto affetto ed orgoglio nell'appartenere all'associazione.

Concludiamo questo numero di dicembre con una bella storia di amicizia nata durante la notte di Natale del 1917 tra i soldati nemici al fronte della Prima Guerra Mondiale; quale migliore modo da parte di tutta la redazione per augurare ai nostri cari lettori un Buon Natale e un Sereno Anno Nuovo!

Donato Moretti



In redazione: Donato, Giulia, Giusy, Ale e Chichi.

Indice



PRIMO PIANO

53° Assalto al Resegone	pag.	О
Ricordando Maurizio	pag.	7
	pag.	
Rifugi sicuri: il nuovo parafulmine della "Grassi" p	pag.	10
Nozze d'oro dei soci storici	pag.	11
Premiazione 50esimi	pag.	12
lo e la S.E.L.	pag.	13
Hai rinnovato la tua adesione?	pag.	14



SEL IN BREVE

2 Giugno: Assistenza ResegUp	pag. 15
Domeniche al Museo	pag. 15
Camminata solidale Accumuli - Amatrice	pag. 16
7 Ottobre: Commemorazione Artavaggio	pag. 17
11 Novembre: "Festa d'autunno" ai Resinelli	pag. 18



CAMMINASEL 2018

Gita ai laghetti di Orsirora	pag. 19
Gita al Rifugio Graffer	pag. 20
Gita in Val d'Otro	pag. 22
Gita a Levanto	pag. 23
Gita a Tartano sul "Ponte nel cielo"	pag. 24



COME ERAVAMO

Arrivederci Don Franco pag. 25



CAMMINASEL 2019

Le nuove gite per l'anno che viene pag. 26



I SELINI CI SCRIVONO

Allo Scigamatt c'eravamo anche noi	pag. 28
PolimiRun Winter 2018	pag. 28
Rimettiamoci in cammino sulla via della Pace	pag. 29



non solo sel

Sulle tracce della Grande Guerra	pag. 30
Notte Santa in trincea: una storia di Natale	pag. 33



NOI DELLA SEL

Ci hanno lasciato	pag. 34
Diamo il benvenuto	pag. 34
Iniziative 120 anni S.E.L.	pag. 34

53° ASSALTO AL RESEGONE

Quest'anno si è svolta la 53° edizione dell'Assalto al Resegone, data di per sé magari poco significativa, ma edizione alla quale nessuno ha voluto mancare. E per chi c'era, sicuramente un'edizione pregna di emozioni e ricordi, che rimarrà per sempre nel cuore.

Tantissime le persone salite in cima, complice il bel tempo, e come l'anno scorso il trofeo se l'è aggiudicato il Cai Strada

Storta, seguito dal gruppo Maistracc di Como, dal Cai Lecco, dal gruppo podistico di Galbiate e dall'Osa di Valmadrera a pari merito col Cai Bergamo. Dopo la Messa celebrata dal Monsi-

gnor Cecchin, è stato inaugurato alla





presenza del sindaco Brivio il nuovo terrazzo panoramico realizzato sopra il Bivacco Città di Lecco, anch'esso completamente ristrutturato e dotato di nuovo bagno.

Il taglio del nastro tricolore sorretto dal Sindaco e dal Monsignor è stato affidato ad un'unica mano, formata dall'unione di quella di Stefano, il rifugista, ed il papà Maurizio Valsecchi. Un gesto denso di significati: la realizzazione di un sogno, il passaggio generazionale della gestione del rifugio Azzoni, un nuovo inizio...e tutto quello che solo un'immagine può rappresentare.



RICORDANDO MAURIZIO

DI PADRE IN FIGLIO



Era gennaio del 2000 la prima volta in cui ci siamo ritrovati assieme in cima al Resegone. Giunto con altri amici sull'ultimo tratto del sentiero che sale da Morterone, mi avevi prima chiamato dalla vetta ancora lontana, poi, in mezzo alla nebbia, eri sbucato davanti a noi per accompagnarci sull'ultimo tratto. Da allora il rifugio Azzoni è stato ciò che ci ha inesorabilmente unito, ciò che ha reso il nostro rapporto, al di là dell'essere padre e figlio, davvero speciale.

Come dimenticare i bei momenti pas-

sati assieme lassù, le volte in cui da bambino mi facevi esplorare gli angoli più nascosti della montagna (chissà, forse già vedevi in me un rifugista?), le volte in cui appena tredicenne me ne tiravi addosso di tutti i colori perché dicevo di essere troppo stanco per continuare a stare alla cassa, o ancora le serate di sei anni fa, periodo in cui, lasciata la Ratti a Bobbio, abbiamo cominciato a gestire assieme il rifugio e a trascorrerci quasi tutti i sabati sera, magari solo io e te.

Non per ultimo, come non ricordare il grandioso giorno in cui abbiamo tagliato quel fatidico nastro? Per te è stato il culmine di un sogno durato oltre dieci anni, a tal punto che ogni spiegazione riguardo ai motivi per i quali ho voluto compiere quel gesto con te sarebbe superflua, chi avrebbe immaginato che sarebbe stata l'ultima cosa che avremmo fatto assieme...

Mi dà una gioia immensa sapere che sei riuscito a vedermi prendere il tuo posto, e sono sicuro che la stessa gioia, finché sei stato al mio fianco, hai potuto sentirla anche tu.

Grazie papà...

Stefano Valsecchi

MAURIZIO, CHE SAPEVA "GUARDARE OLTRE L'ORIZZONTE"

Conserverò con cura il ricordo di un amico che mi piace pensare semplicemente invisibile e non assente, perché tutto quello che ho avuto il piacere di condividere con Maurizio, la sua esperienza lungimirante, il suo coraggio innovativo e la gratuità del suo impegno, non andranno mai persi.

Le parole appaiono sempre superflue e sembrano non essere mai abbastanza, ma il ricordo della tua giovialità contagiosa e la tua capacità di avere uno sguardo particolare sulla realtà, la passione e l'alto profilo morale sono sempre state legate al tuo modo di essere.

A nome di tutto il consiglio, di cui attivamente facevi parte, mi sento di esprimere sentita riconoscenza e stima uniti alla responsabilità ed al compito di tenere sempre vivo il tuo ricordo.

Ci mancherai!

Mauro Colombo

<mark>IL RIFUGIO "AZZONI" SI FA PIÙ BELL</mark>O

Per la S.E.L. è davvero grande la soddisfazione di aver completato i lavori del Bivacco in cima al Resegone. L'obiettivo era quello di rendere il rifugio fruibile anche nei periodi di chiusura invernali, ma siamo riusciti a fare molto di più: un bagno dotato di servizio igienico ed una meravigliosa terrazza panoramica che domina la città di Lecco.

Considerando i 1860 mt., la possibilità di portare i materiali in vetta solo tramite elicottero, l'incognita del tempo, i vari imprevisti ed il gravoso impegno finanziario, direi che le immagini parlano da sole.





Rimango alcuni lavoretti da fare: tinteggiatura Bivacco, apposizione lettere sia del rifugio Azzoni che del Bivacco, ma nel complesso possiamo dire che l'opera è compiuta.

Opera che abbiamo potuto realizzare grazie al lavoro di molti volontari, al contributo del Comune di Lecco, al contributo della Fondazione Comunitaria del Lecchese ed alle donazioni ricevute, come meglio di seguito illustrato:

ENTRATE		USCITE		
contributo comune Lecco	7.000,00	trasporto materiale elicottero	11.723,00	
contributo fondazione	10.000,00	opere murarie	38.000,00*	
donazioni	14.830,00	oneri professionisti	6.300,00	
		oneri di costruzione	1.165,00	
SBILANCIO	25.358,00			
TOTALE.	57.188,00		57.188,00	
*circa, manca ultima fattura a saldo				

Non tutto è stato ancora saldato, in quanto la nostra associazione purtroppo deve comunque fare i conti con costi di gestione e di mantenimento fissi annuali, ma contiamo sulle nuove entrate degli affitti, delle quote sociali 2019 e di chi volesse contribuire con un versamento:

IBAN IT 65 Y 05216 22900 000004445573 S.E.L. Società Escursionisti Lecchesi.

Nel contempo però, il Consiglio ci tiene a ringraziare tutti i meravigliosi volontari che a vario titolo hanno dato il loro contributo. Un grazie al Comune di Lecco, nella persona del Sindaco Brivio, vicino alla nostra Associazione. La Fondazione Comunitaria del Lecchese che ha sostenuto il progetto del Bivacco. Tutti i donatori, che non mancheremo di ringraziare personalmente ed i soci che continuano a sostenerci e che rappresentano, quale base associativa forte e coesa, il vero ed autentico "motore" del nostro sodalizio.

Grazie!

RIFUGI SICURI: IL NUOVO PARAFULMINE DELLA "GRASSI"

Anche il rifugio sotto il Pizzo dei Tre Signori, quest'anno è stato oggetto di lavori per la messa in sicurezza ed adeguamento dell'impianto parafulmine. Situazione che si trascinava da anni e

Situazione che si trascinava da anni e che finalmente, come ha scritto anche il gestore Anna Bortoletto: "Ora che il lavoro è stato eseguito a dovere il sollievo è enorme".

Senza entrare nei dettagli tecnici, si è portato a conclusione un lavoro di messa in sicurezza del rifugio, iniziato nel 2014 quando SEL ha autorizzato il gestore ad eseguire i lavori di adeguamento dell'impianto fotovoltaico e dell'impianto elettrico Quest'anno l'intervento effettuato, a completamento della messa in sicurezza ha riguardato l'impianto parafulmine.

Ringraziamo i gestori che hanno seguito e collaborato in prima persona per la riuscita del progetto, perchè anche per noi la sicurezza delle persone e del patrimonio sociale sono condizioni imprescindibili.



NOZZE D'ORO DEI SOCI STORICI

Il 22 settembre nella cornice del rifugio Rocca Locatelli abbiamo festeggiato i nostri soci storici che idealmente hanno soffiato su almeno 50 candeline di compleanni trascorsi insieme all'Associazione.

Era un progetto in cantiere da qualche anno che finalmente siamo riusciti a realizzare: il nostro intento era quello di richiamare alla mente un pezzo importante di questo sodalizio, un traguardo davvero significativo che ci sembrava doveroso ricordare.

Si, perchè voi soci rappresentate un pezzo importante di questa storia, per il prezioso contributo che negli anni avete dato; e noi oggi, giovani leve, abbiamo l'onore e soprattutto il dovere di portare avanti quei valori che contraddistinguono la nostra Associazione e custodire e mantenere nel migliore dei modi questo grande patrimonio che avete costruito e che ci avete affidato. Personalmente, ho avuto il piacere di essere avvolta in un'atmosfera di passione ed orgoglio di appartenenza ad un'Associazione che ha bisogno di ricordare i sacrifici fatti, senza però dimenticare il piacere di condividere le passioni che ci accomunano: l'amore ed il rispetto per la montagna, il piacere di stare insieme e condividere passioni ed emozioni.

Un grazie ai numerosi presenti, che nonostante qualche ruga in più, con il loro spirito, mi hanno fatto sentire fiera di far parte della S.E.L.



01/01/1945	73	Stacchini Mirella	01/01/1965	53	Bellomi Armida
11/03/1945		Azzoni Piera	04/01/1966	52	Merlini Anna Maria
12/04/1946		Bonasio Giovanni	04/01/1966	52 52	Ghislanzoni Giandionigi
13/04/1946		Castagna Carlo	01/02/1966	52 52	Frigerio Maria Rosa
27/08/1946		Bonfanti Giovanni	01/01/1967	5 2	Benzoni Vito
04/12/1946		Conca Antonio	22/01/1967	51	Valsecchi Giacomo
04/12/1946	71	Furlani Cesare	28/01/1967	51	
12/08/1947	71	Lovati Augusto	23/05/1967	51	Togni Adriano Bellingardi Giuseppina
29/09/1947	71	Arnaboldi Luigi	01/08/1967	5 1	Meregalli Natale
01/01/1948	70	Corti Giuseppina	24/11/1967	5 1	Viganò Anita
16/01/1948	70	Stacchini Alberto	01/01/1968	50	Locatelli Umberto
22/07/1948	70	Carcianiga Giovanni	16/01/1968	50	Gerosa Nicoletta
18/04/1950	68	Longhi Roberto	16/01/1968	50	Gerosa Maurizia
06/10/1950	68	Scarpa Gianvincenzo	28/01/1968	50	Locatelli Giovanni
08/01/1950	66	Vassena Luigi	08/03/1968	50	Pozzi Maria
28/06/1952		Valsecchi Cornelia	08/03/1968	50	Pozzi Walia Pozzi Palmira
24/07/1953	65	Negri Carla	15/05/1968	50	Spadina Ulisse
08/10/1954	64	Pellegatta Enrica	03/09/1968	50	Sacchi Adele
14/01/1955	63	Valsecchi Valerio	22/09/1968	50	Valsecchi Umberto
08/07/1955	63	Valsecchi Giancarlo	19/10/1968	50	Spreafico Franca
20/07/1955	63	Invernizzi Elia	04/11/1968	50	Fiammeni Maria Emilia
30/08/1955		Castelli Terenzio	0 1/ 11/ 1000		Trammon Waria Emilia
28/02/1956		Fezzi Pietro			
05/06/1957	61	Cereda Piergiovanni			
17/09/1957	61	Invernizzi Giovanni		-	
25/09/1958		Bonfanti Maria Paola			L.
25/09/1958		Azzoni Luciano	9:		0 / 0
25/09/1958		Azzoni Giulio		5	O:///
25/09/1958		Azzoni Franca			III
25/09/1958		Fiocchi Stefano			0
25/09/1958		Milani Marco		100	
25/09/1958		Zambelli Maria		-	MI
23/09/1959		Berera Teodoro	In C		
11/02/1962	56	Saresella Giuseppe	150	1	1 3 10 2
31/08/1963	55	Bellingardi Teresa		Z	FEDER
21/11/1963		Nattan Franco	1 4.0		(1)
02/12/1963		Ciresa Giuseppe		CI	13/
24/07/1964		Possenti Gaetano	-		18510)
29/09/1964	54	Saresella Marina			

Sono molto orgogliosa del distintivo ricevuto per i miei 73 anni di appartenenza alla S.E.L. Gli Stacchini hanno sempre fatto parte della famiglia dei "Selini".

Il babbo Primo è stato uno dei pionieri impegnato nel dopoguerra nella ricostruzione dei nostri rifugi, organizzatore di gite, Consigliere e Direttore della Sezione S.E.L. Sci. Da lui e con lui ho imparato ad amare la montagna.

Ricordo che da bambina mi dovevo alzare presto la mattina della domenica per andare nei nostri rifugi; per il "Resegone" partivamo da Castello e, su per le stradine di Acquate, fino al sentiero che porta alla "Stoppani" per arrivare, dopo ore, alla "Bedoletta" ed iniziare poi il "Comera" e con soddisfazione arrivare al rifugio. Per andare ai Resinelli prendevamo il tram fino a Laorca e poi su per la "Calolden".

Per la "Grassi" c'era invece la corriera che partiva dalla piazza della Stazione e, arrivati ad Introbio, via fino al rifugio, dove talvolta ci fermavamo a dormire per andare al "Pizzo" il mattino seguente. La mia meta preferita era però Artavaggio. Partivamo sempre dalla piazza della Stazione per arrivare a Cremeno, in quanto la corriera non arrivava fino a Moggio. Da lì a piedi e poi su per la "strada alta". Mi è sempre piaciuto il panorama che si apre arrivando alla Cappelletta" quando, ormai stanca, mi ritornavano le forze in vista della "Castelli" (non c'era ancora il nome del sig. Sassi, che era l'allora Presidente).

Mi piaceva soprattutto d'inverno perché a Moggio ci aspettava "il Costante", che caricava gli sci sul dorso del mulo e ci faceva da battistrada fino al rifugio. Il ricordo della fatica che si faceva per mettere le pelli di foca, con tutti gli anelli ed i cinturini, per arrivare a "Cima Piazz" mi è ancora molto attuale. Ammetto che talvolta speravo che ci fosse brutto tempo per non dovermi alzare così presto, ma la gioia che mi dava l'arrivare alle mete e trovare tanti amici mi ripagava.

Alcuni anni più tardi anche i miei fratelli, Alberto e Paola, e la mamma Pinin si sono uniti alle nostre camminate e l'accoglienza nei rifugi è stata ancor più calorosa nel vederci arrivare tutti insieme. Alberto fa parte anche lui dei veterani premiati per i suoi 70 anni di appartenenza alla nostra Associazione mentre Paola, purtroppo, da alcuni mesi va per montagne su per il Paradiso.

L'andar per montagne mi ha sempre ricaricato fisicamente e moralmente: la bellezza delle cime, un tramonto, un piccolo fiore che spunta miracolosamente dalle rocce e anche una bella discesa sugli sci mi hanno sempre dato molta gioia e aiutato a vivere serenamente.

Quando sono diventata la "signora Benzoni", anche mio marito è stato coinvolto nella nostra Società (fa parte anche lui dei premiati con oltre 50 anni di appartenenza) e insieme abbiamo partecipato a tante gite e gare sociali di sci. Anche i nostri figli Laura e Paolo sono Selini da più di 40 anni. Un grazie di cuore al Presidente Mauro e a tutto il Consiglio per l'impegno che si stanno assumendo nel portare avanti la nostra S.E.L.

Mirella Stacchini



HAI RINNOVATO

LA TUA ADESIONE?

Sono disponibili i bollini per il rinnovo delle quote sociali 2019. Nel raccomandare un sollecito versamento si ricorda:

- Contributo d'associazione alla S.E.L. per l'anno 2019, Euro 35,00 (Sel + Fie Euro 53,00).
- Aggregati familiari, conviventi nello stesso nucleo, Euro 15,00 ciascuno (+ Fie Euro 33,00).

IL VERSAMENTO SI PUÒ EFFETTUARE:

- In sede sociale, Via Rovereto 2 Lecco
- A mezzo bonifico intestato a Società Escursionisti Lecchesi Credito Valtellinese

IBAN: IT65Y0521622900000004445573, BIC / SWIFT BPCVIT2S

Nella sede sociale è depositato il bilancio consuntivo 2018.

I Soci sono invitati a prenderne visione, affinché possano rendersi conto della salute economica del loro sodalizio.

A seguito dell'avventa prematura scomparsa del nostro Consigliere Maurizio Valsecchi eletto nell'Assemblea del 17 febbraio 2018, in Consiglio è entrato il nuovo Consigliere Giorgio Rusconi: benvenuto fra noi Giorgio, ti ringraziamo per avere accettato l'incarico e confidiamo nel tuo valido apporto all'interno della Società. Il Presidente ed i Consiglieri SEL

La **S.E.L.** è sempre raggiungibile: la segreteria telefonica è in funzione giorno e notte, come pure il servizio fax. Il numero telefonico è unico: 0341.283075. L'indirizzo di posta elettronica è:

sel.lecco@virgilio.it - visitate: www.sel-lecco.org

Si ricorda che le agevolazioni riservate nei rifugi della SEL e le riduzioni sul prezzo dell'autobus in occasione di gite sociali, sono applicate esclusivamente ai Soci che hanno versato la quota associativa per l'anno in corso.

2 GIUGNO: ASSISTENZA AL RESEGUP

Un nutrito gruppetto di Selini ha presidiato diversi tratti di percorso in occasione dell'ormai famosa gara di corsa in montagna.



DOMENICHE AL MUSEO

Anche quest'anno la nostra collaborazione con la Comunità Montana della Valle San Martino nel tener aperto il Museo di Villa Gerosa ha ottenuto ottimi risultati: numerosi i visitatori con piacevole riscontro di apprezzamento per la realizzazione di un progetto di valorizzazione del nostro territorio montano.



CAMMINATA SOLIDALE ACCUMOLI - AMATRICE

15 - 17 GIUGNO 2018

A metà del mese di giugno sei Selini hanno accolto l'invito degli amici del Gruppo Sportivo Aurora San Francesco di condividere l'esperienza di una camminata solidale ad Amatrice.

Sono stati tre giorni ricchi di emozione trascorsi con spirito di amicizia nelle zone dove il sisma dell'agosto 2016 ha lasciato ferite ancora aperte e grande dolore tra gli abitanti di questi piccoli e bellissimi borghi che in pochi e terribili istanti si sono visti privati di tutto quello che di più caro avevano.

L'obiettivo che il G.S. Aurora si era prefissato e che abbiamo subito condiviso con entusiasmo, era quello di portare agli abitanti dei due paesi un sentimento di vicinanza e di affetto unitamente a qualche gesto concreto di aiuto utile a soddisfare qualche bisogno primario.

Toccare con mano e vedere da vicino il dramma queste piccole comunità stanno vivendo ha suscitato in tutti grande emozione e commozione.

Abbiamo ricevuto un'accoglienza molto familiare, abbiamo avuto modo di ascoltare le loro storie raccontate con



grande dignità e abbiamo percepito la loro grande voglia di tornare per quanto possibile alla normalità restando attaccati ad una terra che sentono loro. Il programma delle due giornate è stato molto intenso, arrivati ad Accumoli nel pomeriggio abbiamo visitato il borgo incontrando gli abitanti.

Per la cena ed il pernottamento siamo stati ospitati in Agricampeggio ad Accumoli, una delle poche strutture aperte in paese e risparmiate dal terremoto.

Il giorno successivo la camminata su strada bianca e sentieri sino ad Amatrice. Passando da Collalto e dal Santuario della Madonna della Filetta siamo giunti ad Amatrice dove abbiamo

> incontrato il Parroco Don Savino d'Ameglio che ci ha dato aggiornamenti sulla lenta fase della ricostruzione e celebrato per noi la Santa Messa.

> Rientro in bus ad Accumoli la sera e il mattino successivo ripartenza per Lecco con visita e sosta pranzo a Todi.

Il suggerimento che vorrei dare a tutti e quello di organizzare una visita in questi luoghi, non tornerete delusi.

Mauro Colombo



7 OTTOBRE: COMMEMORAZIONE ARTAVAGGIO

E' in autunno che la montagna dà il meglio di se: quando le chiome degli alberi si colorano, la varietà di colori che dipingono il paesaggio non ha eguali ed il sole continua ancora ad abbracciare le nostre montagne.

E' questo il quadro che ha fatto da sfondo alla piacevole giornata del ricordo dei nostri cari amici, trascorsa al rifugio Sassi Castelli, in compagnia di soci ed appassionati, allietati da una passeggiata nella musica corale con il Coro Santuario del Crocifisso.

Un grazie alla famiglia Aluvisetti per la consueta calorosa accoglienza.







11 NOVEMBRE: "FESTA D'AUTUNNO" AI RESINELLI



Un ringraziamento particolare ai soci storici presenti che hanno sfoggiato la spilla dei 50 anni di tesseramento, ai rifugisti, alle persone e ditte che hanno donato i premi della lotteria, al Consiglio per l'ottima organizzazione.
All'anno prossimo.

Giusi

Rifugio Rocca - Locatelli 11 novembre 2018:

E' stata una giornata di festa e allegria in compagnia.

Prima la S. Messa celebrata nel salone al piano primo da Don Filippo Dotti della Parrocchia S. Nicolò di Lecco, poi l'ottimo pranzo preparato dallo staff del Rifugio per 120 persone.

E per concludere: burollata e lotteria con ben 110 premi.











GITA AI LAGHETTI DI ORSIRORA

24 GIUGNO 2018

In compagnia degli amici del CAI abbiamo riempito ben 2 bus per questa gita. Meta il passo del Gottardo. Una bellissima giornata col sole caldo ha mitigato la fresca aria di quota 2100 del passo. Ci siamo diretti verso ovest alla diga che forma il grande lago di Lucendro e abbiamo percorso un anello toccando altri 4 laghi più piccoli che ancora erano ricoperti dal ghiaccio creando un

bellissimo spettacolo di colori con tutte le sfumature dal bianco all'azzurro più intenso. Abbiamo anche "pestato" un bel po' di neve arrivando fino al passo di Orsirora da dove si sono potute ammirare le cime del Canton Uri: Eiger, Monch e Jungfrau. Un po' avventurosa la discesa ma senza problemi siamo ritornati al Passo mentre le nuvole si addensavano e prima che iniziasse a piovere. Chichi





GITA AL RIFUGIO GRAFFER



15 E 16 LUGLIO 2018

Vasta partecipazione anche per questa due giorni. Partenza di buon mattino da Lecco per raggiungere Madonna di Campiglio; vista la levataccia, il sonno e la strada scorrevole ci aiutano a superare le tre ore di viaggio che ci dividono dalla cittadina dolomitica. Il bus ci lascia in pieno centro, giusto il tempo necessario per equipaggiarci ed il gruppo compatto raggiunge la stazione di partenza della cabinovia 5 laghi.

Qui ci immergiamo nel Parco Naturale Adamello - Brenta; in pochi minuti l'impianto di risalita ci porta poco sopra quota 2000 mt. al Rifugio 5 laghi, seguiamo il sentiero pianeggiante che, in circa un quarto d'ora, ci permette di raggiungere le sponde del Lago Ritorto. Il percorso diventa più impegnativo, passiamo il Passo Ritorto, superiamo il Lago Lambin raggiungia-

mo il Lago Seredoli e successivamente con una piccola deviazione i 2393 mt. del Lago Gelato. Qui, prima di affrontare la discesa i più consumano un veloce pranzo al sacco, seppur non proprio baciati dal sole. Seguendo l'omonima conraggiungiamo ca il Lago Nambino. Giusto il tempo per uno sguardo al rifugio ed allo splendido lago e siamo già

sul sentiero che ci porta direttamente a Campo Carlo Magno; da qui raggiungiamo la partenza della cabinovia del Grostè.

I 600mt di dislivello che ci dividono dal Rifugio Graffer, dove abbiamo trascorso la nottata, vengono affrontati in diverse soluzioni: alcuni prendendo i due tronconi della funivia e percorrendo in discesa il sentiero che in venti minuti permette di raggiungere il rifugio.





Altri scegliendo di fruire del solo primo troncone dell'impianto, affrontando poi una salita di circa mezz'ora. Infine i più temerari hanno imboccato dalla partenza della funivia il sentiero che in circa due ore permette di raggiungere il rifugio Graffer a quota 2261 mt.

Comunque, prima del tramonto tutto il gruppo è ricomposto. Veniamo accolti dal rifugista, prendiamo posto nelle stanze e tra una chiacchiera e l'altra arriva l'ora di cena che viene consumata con appetito, dopo la lunga giornata.

La sveglia di buon mattino.(un cellulare è suonato alle 4....ora della sveglia del giorno prima...prontamente spento dopo uno scatto felino al buio...scavalcando un paio di compagni di camera-

ta....), ci consente una colazione sostanziosa per affrontare il cammino che ci attende.

Anche quest'oggi le soluzioni per raggiungere Madonna di Campiglio sono diverse; una parte di noi raggiunge in circa due ore Valesinella, godendo della vista delle cascate.

Altri, raggiungono il rifugio Tuckett con un impegnativo saliscendi ai piedi della cima Grostè e del campanile dei camosci. Il paesaggio mozzafiato e la fresca e soleggiata mattina invogliano i più a raggiungere anche il rifugio Brentei.

L'itinerario che congiunge i due rifugi è molto frequentato, non presenta difficoltà particolari ad eccezione di una cengia esposta, ma dotata di corrimano nei pressi della galleria Bogani all'uscita della quale si gode della vista del Crozzon di Brenta, un colosso di

pietra dalla forma di una prua di nave alta 900mt, sotto il quale è adagiato su un pianoro erboso il famoso rifugio Brentei.

Da qui in discesa, quasi tutto il gruppo si ricompatta al rifugio Casnei e poi scendendo verso Valesinella dove i meno stanchi hanno goduto, con una breve deviazione, della vista delle magnifiche cascate di sotto e di mezzo.

Da Valesinella raggiungiamo Madonna di Campiglio in bus navetta dove ci attende il nostro autista per il rientro in quel di Lecco, non prima di un'ultima passeggiata e qualche veloce acquisto...

Lorenzo Cuciniello



GITA IN VAL D'OTRO

16 SETTEMBRE 2018

Non è sempre festa....oggi purtroppo abbiamo preso tantissima pioggia! Come da previsioni ad Alagna pioveva a dirotto. Cambio di programma in corsa, riesco a combinare la visita alle case Walser con una signora gentilissima che ci fa da guida. Così metà mattina è passata, ma ora c'è da salire al rifugio Zar Senni sotto il diluvio. Una trentina di persone mi seguono, devo dire con coraggio ammirevole, per un'ora e mezza di cammino con ombrelli e mantelle. Per fortuna non fa freddo e il sentiero non è difficoltoso così arriviamo a destinazione ma siamo bagnati come pulcini. Grazie all'accoglienza dei rifugisti che ci mettono tutti insieme in una stanza con la stufa accesa riusciamo in breve a ritemprarci, asciugarci e soprattutto ottime polente fumanti contornate di formaggi e spezzatini riempiono la pancia a tutti!! Fortunatamente nel pomeriggio la pioggia è cessata e siamo riusciti anche a vedere l'alpeggio di Follu e la bellissima chiesetta affrescata. Ovvia-



mente del panorama sul Monte Rosa nemmeno l'insegna, sarà per la prossima volta.

Presa la disavventura con filosofia diventa un'avventura divertente da raccontare ai posteri..."ti ricordi l'acqua che abbiamo preso in val d'Otro".

Chichi



GITA A LEVANTO

14 OTTOBRE 2018

Eccoci ancora una volta in Liguria, oggi con gli amici del CAI di Lecco. Giornata estiva nonostante sia ormai la metà di ottobre, niente nubi all'orizzonte, solo un bel sole caldo e il mare blu, uno spettacolo!! Partiti da Levanto abbiamo fatto un panoramico sentiero con minimo dislivello passando per Punta

Mesco, praticamente sempre a picco sul mare. Anche questa volta due bus pieni di escursionisti che si sono goduti un paio d'ore in spiaggia a Monterosso dopo aver preso d'assalto le focaccerie del pittoresco paesino. Siamo poi rientrati comodamente con il treno a Levanto.

Chichi







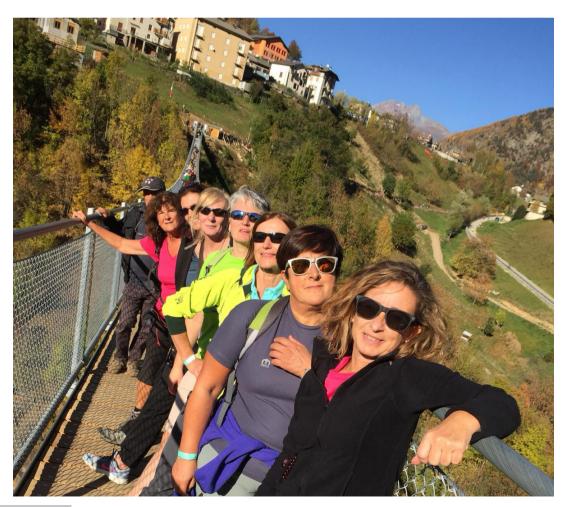
GITA A TARTANO SUL "PONTE NEL CIELO"

21 OTTOBRE 2018

Un mese fa è stato inaugurato questo bellissimo ponte sospeso qui vicino a noi, in Val Tartano, a Campo Tartano per la precisione. Abbiamo quindi pensato ad un cambio di programma sulla destinazione dell'ultima gita per sfruttare la novità. Il ponte è stato costruito grazie all'iniziativa di un gruppo di abitanti di questo paese che hanno pensato ad un'attrattiva per la loro valle. In effetti la Val Tartano, laterale orobica della Valtellina, subisce la maggior notorietà dei paesi più turistici che le stanno vicino. In realtà si tratta di belle montagne con grandiosi panorami. Durante la nostra gita, grazie al cielo

spazzato dal vento caldo di favonio, abbiamo potuto facilmente ammirare la catena della Val Masino con Badile, Cengalo, i pizzi del Torrone e del Ferro, il Disgrazia, di una bellezza paragonabile alle Dolomiti. Il ponte è di facile accesso in quanto situato poco sotto al paese di Campo Tartano, poi ci sono diverse possibilità di continuare il cammino grazie al fatto che i sentieri sono stati ben ripuliti e segnalati. Noi abbiamo fatto il sentiero dei ponti fermandoci per il pranzo al sacco in una baita attorniati dai variopinti colori del bosco autunnale.

Chichi



ARRIVEDERCI DON FRANCO

Don Franco è arrivato a Lecco il 30 ottobre 2007. Dopo 11 anni nel capoluogo manzoniano, sarà sostituito da Don Davide Milani, Domenica 22 settembre Monsignor Franco Cecchin si congeda dalla sua chiesa: alle ore 10 la basilica è gremita, in prima fila c'è il Sindaco Virginio Brivio, con Flavio Polano e molti rappresentanti delle forze civili e militari. Ci siamo anche noi, parecchi Selini, accompagnati dal Vicepresidente Piero Mangioni e signora, vedo il socio Eufrasio Negri detto Milo e signora e altri... La presenza delle istituzioni è un segno di riconoscenza nei confronti di Monsignor Cecchin. Con lui c'è sempre stato un confronto aperto tra comunità ecclesiale e civile: Don Franco non è stata una figura neutrale poichè spesso ha accompagnato la predicazione e la testimonianza evangelica con incursioni nella vita della città scegliendo la schiettezza. Ripeteva spesso: "Lecco è un piccolo paradiso terrestre che va valorizzato... per le sue bellezze naturali, le sue montagne, il lago..."

Ricordi di un appuntamento SEL con Mons. Cecchin

43esimo assalto al Resegone 6 LUGLIO 2008

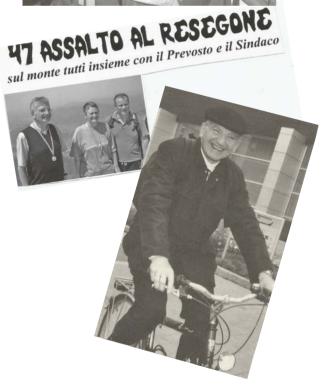
Il nuovo prevosto di Lecco, Mons Franco Cecchin, seguendo l'esempio dei suoi predecessori: Enrico Assi e Roberto Busti, ha raggiunto la vetta della più nota montagna lombarda, il nostro Resegone, per celebrare ai piedi della croce, la Santa Messa. E' ormai consuetudine la consegna della tessera SEL ai personaggi importanti, è stato così per gli Arcivescovi di Milano: Eugenio Tosi e Carlo Maria Martini. E' toccato al presidente Giovanni Bonfanti consegnare a Monsignor Franco, il distintivo e la tessera di socio vitalizio. Il tempo non

è stato clemente, ma nebbia e pioggia non hanno intimorito Don Franco, che si è detto onorato di entrare nella prestigiosa società che con la sua storia di oltre 100 anni, i suoi 4 rifugi alpini, è un vanto per la città. La messa è stata celebrata nel "Bivacco Città di Lecco", visto che si erano aperte le cateratte del cielo....

Per dieci anni Monsignor Franco Cecchin è salito al Resegone con noi e ha celebrato l'Eucarestia. Le sue parole, il suo modo di essere, sono rimasti in noi. Grazie don Franco da tutti i Selini.

Piera Negri Bonaiti





LE NUOVE GITE PER L'ANNO CHE VIENE

PROGRAMMA

17 MARZO

Tonale, sci discesa e ciaspole

31 MARZO

Trekking urbano a Bologna

14 APRILE

I terrazzamenti della Valtellina

19 MAGGIO

Parco di Sigurtà con i soci storici

30 GIUGNO

da Riale al passo della Novena con gli amici del CAI

29 SETTEMBRE Portovenere 27 OTTOBRE Punta Manara con gli amici del CAI

Charles Kuonen Hängebrüke a Randa - Svizzera.





Ouest'anno saranno molti gli appuntamenti con le gite. Riproponiamo la gita sulla neve, stavolta al Tonale, con la possibilità di sciare oppure di ciaspolare. Per il trekking urbano abbiamo pensato a Bologna che offre infinite possibilità di visita e ristorazione, per il cammino saliremo alla collina di San Luca. Le camminate iniziano con un tratto della via dei terrazzamenti sul versante retico della Valtellina. A maggio faremo una cosa adatta a tutti in modo da portare in gita insieme i nuovi soci e quelli storici, la fioritura del parco di Sigurtà entusiasmerà tutte le generazioni. Poi una bella traversata transfrontaliera da Riale in val Formazza verso la Svizzera per scendere al passo della Novena, si uniranno a noi gli amici del CAI di Lecco. La due giorni a luglio sarà in terra elvetica per vedere il Cervino dal versante più bello. incominceremo sabato con l'attraversamento del ponte sospeso di Randa



per continuare verso il rifugio Taschutte con vista su alcuni 4000. Domenica intera giornata con vista sul Cervino e sulle vette del Monte Rosa. In autunno si torna il Liguria per prolungare il sapore dell'estate, a settembre andremo a Portovenere, mentre a ottobre gli amici del CAI di Lecco ci porteranno a Punta Manara.

Ma gli appuntamenti non finiscono qui. Per il 120° compleanno della SEL faremo 4 assalti, ognuno ad ogni nostro rifugio. Come da trazione la prima domenica di luglio si va all'Azzoni in cima al Resegnone. L'8 settembre assalto alla Grassi, il 6 ottobre tutti in Artavaggio al Sassi Castelli e per concludere il 10 novembre ai Resinelli.

La data e le destinazioni delle gite potrebbero subire variazioni di data e di destinazione per motivi logistici o metereologici.

ATTENZIONE: Si ricorda che tutte le gite sono riservate a escursionisti e sciatori aventi esperienze di montagna adeguate alle caratteristiche e alle difficoltà del percorso stabilito, dotati di buon equipaggiamento, in buone condizioni di salute e che si impegnano, durante le escursioni, a rispettare un adeguato codice comportamentale. Ciascuno deve fare affidamento sulle proprie autonome capacità fisiche, poiché non è prevista la presenza di accompagnatori. I dirigenti della Società Escursionisti Lecchesi partecipano alle gite, curando solo ed esclusivamente il buon andamento degli aspetti logistico-amministrativi, poiché la Società Escursionisti Lecchesi si occupa esclusivamente del noleggio degli autopullman. Pertanto la suddetta Società Escursionisti Lecchesi respinge ogni responsabilità in caso di infortunio che dovesse intercorrere nel corso di gite, escursioni, gare o manifestazioni sociali.

ALLO SCIGAMATT C'ERAVAMO ANCHE NOI

15 SETTEMBRE 2018

Giusina e Friggi anche quest'anno hanno partecipato alla SCIGAMATT edizione 2018, percorso corto: lunghezza 8 km, 210m D+, 154m D-.

Abbiamo corso, superato ostacoli vari, cantato, un po' sofferto, siamo arrivate al traguardo con il sorriso e la voglia di

divertimento è sempre in noi.

Il bel tempo ci ha accompagnato e lungo il percorso i nostri tifosi ci hanno sostenuto e incoraggiato.

All' edizione 2019.

Un ringraziamento all'ottimo staff che ha organizzato l'evento.

Giusi





POLIMIRUN WINTER 2018

Domenica 11 novembre, ore 8.00: che scarpe metto? manica lunga o mezza manica? fascia o cappellino?

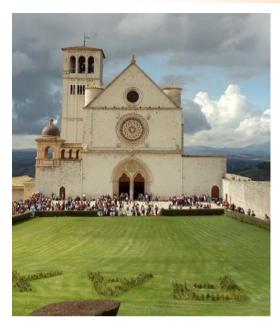
Dubbi di una principiante alla sua pri-

ma corsa in montagna: la PolimiRun Winter 2018, 10 km lungo il percorso Politecnico – Rovinata – ponte della Tenaglia – Malnago – Politecnico.

Poi tutti i dubbi svaniscono allo sparo della partenza, sotto la pioggia incessante e nel fango viscido: divertimento puro, soddisfazione di avercela fatta e orgoglio di aver corso per la propria università, il Politecnico di Milano, sui nostri meravigliosi sentieri! Paola



RIMETTIAMOCI IN CAMMINO SULLA VIA DELLA PACE



Un appuntamento segnato sul calendario da tanto, un momento atteso nel cuore da tempo. Aspettative? Nessuna se non il desiderio di mettermi in gioco e di vivere fino in fondo questa esperienza, la Perugia – Assisi, la Marcia della Pace e per la pace che dal 1961 riunisce migliaia di persone.

Quando due giorni prima ho rischiato di rimanere a casa per un brutto raffreddore, non mi immaginavo cosa mi sarei persa e quanto potesse essere bello camminare per la pace insieme ai ragazzi e agli adulti che frequentano la Casa sul Pozzo.

Siamo arrivati ad Assisi sabato, così nel pomeriggio abbiamo potuto visitar-la e poi la mattina di domenica 7 otto-bre abbiamo iniziato la nostra marcia sotto una pioggerella leggera. Ci siamo subito mescolati agli altri camminatori provenienti da tutta Italia; bambini delle scuole, immigrati e persone di ogni età, tutti uniti dalla stessa motivazione. A poco a poco tra le nuvole è spuntato il sole e la città di San Francesco e Santa Chiara si è mostrata in lontanan-

za davanti a noi. C'era un'atmosfera di festa, piena di canti, slogan, bandiere e tanti colori.

Abbiamo percorso l'ultimo tratto di strada, da Santa Maria degli Angeli a San Francesco, come in un fiume che controcorrente risaliva il pendio del colle. Eravamo tantissimi. Si respirava entusiasmo, allegria, serenità, speranza.

E sono queste le emozioni che porto ancora nel cuore.

Anna - Una giovane selina







SULLE TRACCE DELLA GRANDE GUERRA

Il 2018 è stato l'anno del Centenario della fine della Prima Guerra Mondiale. Un conflitto che molto spesso ha avuto come scenario naturale le nostre montagne, sulle cui vette ancora oggi permangono testimonianze tangibili di quegli anni terribili: trincee, cannoniere, gallerie scavate nelle viscere delle montagne, veri e propri villaggi militari in quota.

È il caso per esempio delle montagne di Lombardia all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio dove tra il 1915 e il 1918 corse il fronte dell'Ortles Cevedale. In questa area lo stesso Ente Parco ha recentemente recuperato e reso fruibili, anche attraverso l'implementazione di progetti multimediali, alcuni degli itinerari più significativi legati alla Grande Guerra, tracciati seguendo in gran parte antichi percorsi militari con lo scopo di valorizzare questo immenso patrimonio lombardo, talvolta ancora perfettamente conservato.

Ecco due proposte di itinerari in Provincia di Sondrio. Veri e propri sentieri della storia, per ricordare, passo dopo passo sulle orme dei nostri soldati al fronte, le tragiche vicende del grande conflitto mondiale, senza però rinunciare a lasciarsi andare a panorami mozzafiato nel meraviglioso contesto naturale del Parco dello Stelvio.

L'ITINERARIO DAL PASSO DELLO STELVIO AL MONTE SCORLUZZO E AL FILON DEI MOT



La Prima Guerra, combattuta sul fronte tra lo Stelvio, il Gavia e l'Adamello fino alle quote più elevate, è nota come Guerra Bianca (Foto: Archivio Museo della Guerra Bianca in Adamello Fondo Robbiati).

La Scheda del Percorso

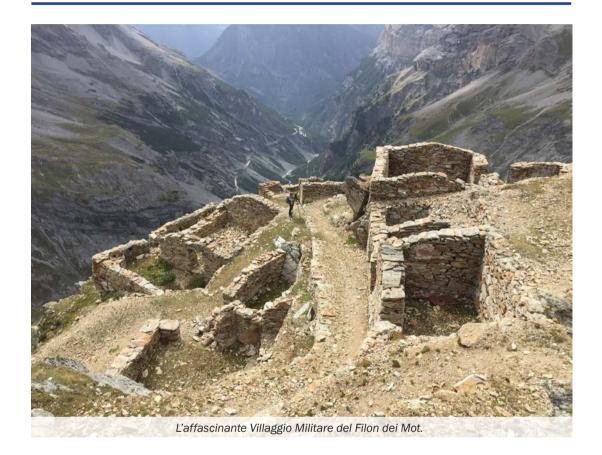
Tempo di Percorrenza: 3 ore

Dislivello: 350 m.

Difficoltà: E - Escursionistico

Questo Itinerario parte dal Passo dello Stelvio (2757 m.), nei pressi della partenza della funivia che porta al Rifugio Livrio, imboccando a destra la larga strada sterrata che sale a lato del tracciato funiviario. Il facile sentiero è contrassegnato dal segnavia CAI n. 13, e prosegue in direzione della vetta del Monte Scorluzzo. Lungo il percorso sono presenti quattro punti di interesse: postazioni di artiglieria sulla cresta Sud del passo dello Stelvio; resti di trincee presso il Passo delle Platigliole(2908 m.); trincee e postazioni che dominano il passo dello Stelvio presso lo Scorluzzino (2995 m.); infine, orientate a Sud, le postazioni di prima linea sulla vetta dello Scorluzzo (3094 m.). Dalla Scorluzzo si prosegue, dapprima in discesa e poi in cresta, lungo uno tra i pochi itinerari storico-escursionistici in grado di mostrare in successione, diverse strutture difensive austriache e italiane. Infatti, durante la Grande Guerra, le rispettive linee di difesa erano collocate a brevissima distanza le une dalle altre.

Di sicuro impatto è il villaggio militare del Filon dei Mot (2773 m.), una vera e propria sorpresa: abbarbicato sullo sperone roccioso che si incontra al termine della cresta in quota percorsa fino a qui, e posto a picco sulla sottostante Valle del Braulio, sembra un piccolo Machu Picchu italiano. E' caratterizzato da una serie di baracche e fortificazioni maestose, "aggrappate" alla montagna a più livelli e raccordate da scalinate in pietra.



L'ITINERARIO NELLA VALLE DI CEDÈC: RIFUGIO FORNI, RIFUGIO PIZZINI, PASSO ZEBRÙ

La Scheda del Percorso

Tempo di Percorrenza: 5 ore 30 minuti Dislivello: 942 m.

Difficoltà: EE – Escursionisti Esperti L'itinerario ad anello si sviluppa lungo la Valle dei Forni e la Valle di Cedèc. Parte dal Rifugio Forni (Valfurva), a quota 2178 metri e passa dal rifugio Pizzini (2700 m.), da dove comincia l'erta salita che ci porta fino in quota, al Passo Zebrù (3005 m.), che collega la Valle di Cedèc alla Valle di Zebrù, ottimo punto di osservazione delle postazioni militari, delle trincee e dei reticolati collocati lungo il crinale e i pendii sottostanti. Da qui si sale ancora fino alla cima Zebrù (3119 m.) per poi ridiscendere lungo il segnavia CAI n. 528

passando dal villaggio militare, dalla Caserma di Valle di Cedèc e quindi di nuovo al Rifugio Forni.

Qualche curiosità su questa gita. Durante gli anni della Prima Guerra Mondiale il Rifugio Forni fu adibito a caserma e utilizzato dalle truppe alpine che combattevano sulle montagne circostanti il Gruppo Ortles Cevedale, in seguito ristrutturato e recuperato come rifugio è diventato importante punto di arrivo e di partenza per numerose escursioni proprio per la presenza nelle vicinanze di trincee, camminamenti e sentieri della grande guerra. Altra curiosità: agli inizi del novecento il fronte dell'omonimo ghiacciaio giungeva proprio fino a qui.

Per quanto riguarda invece il Rifugio "Luigi E. Pizzini", ciò che vediamo oggi ai piedi del ghiacciaio del Cevedale e dell'imponente Gran Zebrù, è una struttura ricostruita nel 1926 a seguito della distruzione dell'ottocentesca Capanna Cedèc, avvenuta durante la Grande Guerra.

Per il resto, l'itinerario è un vero e proprio tuffo nella storia che ripercorre le tracce dei nostri soldati attraversandone le trincee e visitando il villaggio militare arroccato lungo la costa che scende dalla Cima Zebrù, altro straordinario esempio di ingegneria militare e sapiente lavorazione della pietra. Il tutto tra i panorami mozzafiato della Val Cedèc, trait d'union tra la Val Zebrù e la Valle dei Forni dove, tra le altre, dominano inconfondibili le sagome delle famose "Tredici Cime".

Alessandro Rigamonti



NOTTE SANTA IN TRINCEA: UNA STORIA DI NATALE

Lasciamo per un attimo i tristi pensieri evocati dalla Guerra, per abbandonarci ad una curiosa vicenda realmente accaduta nella magia della notte di Natale del 1917. Una storia emozionante perché pur nella drammaticità di certi eventi, in questo caso specifico quelli bellicosi del primo conflitto mondiale, è la prova che c'è sempre speranza nell'amore e nella fratellanza tra gli uomini.

Racconta il capitano Agno Berlese che durante la notte di Natale del 1917, in una zona imprecisata dell'Alta Val Zebrù, quattro alpini a presidio di una posizione avanzata collocata a poche decine di metri da quella austriaca raggiunsero la trincea avversaria, catturando e imbavagliando uno Standschützen di circa cinquanta anni:

Toltogli il bavaglio gli fu chiesto: "Hai tabacco?" "Sì" - rispose l'altro in un discreto italiano" pane poco e nero, ma noi tanto tabacco". Ed estrasse una borsa gonfia di pezzi di eccellente tabacco intrecciato a mo' di corda. Gli alpini si guardarono in silenzio - "E figli ne hai?" - Il tirolese sorrise facendo brillare gli occhi celesti. Poi rispose: "Sei figli e tanti nipotini", e in così dire, estrasse dalla tasca interna della giub-

ba, quella vicina al cuore, una grande fotografia che riproduceva la sua numerosa famiglia. Un'altra occhiata passò fra gli alpini e uno di questi corse a frugare nei tascapani tornando subito dopo con un pezzo di pagnotta. Il prigioniero l'addentò con grande avidità e poi disse: "Se volete dare a me altro pane, io andare a prendere altro tabacco" [...]. Il vecchione fu lasciato libero. In due balzi rientrò nella sua trincea e, dopo poco, anziché ritornare dagli alpini, lanciò una corda alla cui estremità era attaccato un grosso pacco di sigari su cui stavano scritte le parole "Buon Natale!". Gli alpini trattennero un istante la corda, racimolarono tutto il pane che fu loro possibile scovare e ne fecero un involto che fu legato saldamente al nodo che aveva recato il tabacco. Un pezzo di carta infisso su una pagnotta recava scritte queste parole: "Grazie e buon appetito!" [...]. Il resto della notte passò calmo e solenne nello strano silenzio e nella pace che salutavano la nascita del Redentore.»

(Testo a cura di Stefano Morosini professionista incaricato per la valorizzazione storica del Parco Nazionale dello Stelvio Lombardia, su gentile concessione)

Alessandro Rigamonti



CI HANNO LASCIATO

Maurizio Valsecchi Piergiorgio Colombo Lodovico Fiocchi Elia Invernizzi Michele Colangelo (papà del nostro Consigliere Domenico) Aldo Realini Anna Nicolato (mamma del nostro Socio Giampietro Tramuzzi)

DIAMO IL BENVENUTO



Luca figlio di Veronica e Fabio, nipote di Pippo e Monica.



1899 2019

120 anni

di valori, impegno e passione

Una commissione ad hoc sta organizzando molte iniziative per festeggiare IL 120° ANNIVERSARIO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE:

- una mostra fotografica (chiediamo ai soci che avessero fotografie storiche legate alla SEL, di farle avere in sede)
- O una festa in Piazza XX settembre a Lecco (data 11 maggio 2019)
- O una sorta di 4 assalti ai nostri rifugi
- o coinvolgimento delle scuole....

....e molto altro ancora da costruire e da definire.

Sicuramente l'anno prossimo vorrà essere un ringraziamento per tutti coloro che hanno costruito, sostenuto, sostengono e continuano ad essere presenti nella nostra Associazione ed un momento di condivisione e promozione del nostro territorio.



I NOSTRI RIFUGI SONO APERTI TUTTO L'ANNO



RIFUGIO SEL ROCCA-LOCATELLI

m. 1300 - Piani Resinelli (Grignetta m. 2200)

Custode: MAURO CARIBONI & FABIO DE ROCCHI

Tel. 0341 590286

Mauro 339 1344559 - Fabio 347 8918892



RIFUGIO LUIGI AZZONI

m. 1860 Vetta del Resegone (Punta Cermenati m. 1875)

Casa: 339 6617043 Rifugio: 366 2587009

Custode: STEFANO VALSECCHI

www.rifugioazzoni.it



RIFUGIO ALBERTO GRASSI

m. 2000 - Al Passo di Camisolo (Pizzo dei Tre Signori, m. 2544)

Tel. 348 8522784

Custode: ANNA BORTOLETTO

www.rifugiograssi.it



RIFUGIO SASSI-CASTELLI

m. 1650 Artavaggio (Gruppo Zuccone Campelli, m. 2170) Tel. 0341 996084 - Tel. 338 3348920

Custode: MASSIMO ALUVISETTI www.rifugiosassicastelli.it